



Polo Europeo
della Conoscenza *Erasmus*



Con il Patrocinio del  Comune
di Verona

Una scuola di immigrazione culturale ed emigrazione sociale

27 aprile 2024 / Verona


Janusz Korczak, la vita di un grande pedagogo morto a Treblinka

Adriana Barone
Associazione “Janusz Korczak”



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



*Per riformare il mondo bisogna
riformare l'educazione dei bambini.*

*Un buon educatore, colui che non
costringe ma libera, non trascina ma
innalza, non comprime ma forma, non
impone ma insegna, non esige ma
domanda, passerà insieme ai bambini
molti momenti esaltanti.*

Janusz Korczak




Janusz Korczak “uno dei più grandi educatori di tutti i tempi”.

Così lo definisce Bruno Bettelheim nella prefazione del testo fondamentale di Korczak “Come amare il bambino”. Egli infatti scrive: *“...Quando genitori e educatori faranno proprie le idee di Korczak, i bambini ne trarranno grandi benefici. È il profondo rispetto -più che l’amore assoluto- per il bambino manifestato da Korczak che fa di lui uno dei più grandi educatori di tutti i tempi”.*



Janusz Korczak nacque nel 1878 a Varsavia, in una famiglia ebrea agiata, liberale e legata alla cultura e alle tradizioni polacche. Personalità poliedrica e cosmopolita, è stato un attento conoscitore dell'animo umano, specialmente infantile. Medico, pediatra, pedagogista moderno e innovativo, filosofo, scrittore, giornalista, ebreo ma, soprattutto, uomo, poeta, educatore ed ispiratore della Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959.



Si batté con tutte le forze e tutti i mezzi per i diritti dei bambini, per il rispetto della loro integrità ed unicità e per realizzare il sogno che lo aveva sempre accompagnato: il sogno di un mondo più vero, più a misura d'uomo, più giusto.

Egli dedicò tutta la sua vita all'educazione dei bambini, dei ragazzi e come medico ritenne che più della medicina, fosse di primaria importanza l'esercizio dell'educazione, della pedagogia, in quanto queste aiutano a vivere più serenamente:

“Il riso magico – scrisse- guarisce sicuramente più che il più costoso dei medicinali ed educa meglio del più sapiente dei maestri”.



Una intuizione straordinaria confermata dalle recenti ricerche sulla **warm cognition** e sul ruolo delle emozioni nell'apprendimento. **La “didattica del sorriso”** sottolinea infatti come l'apprendimento e le emozioni siano legate tra loro. Il sorriso è un'espressione emotiva molto potente che permette di comunicare alleanza, comprensione immediata e incoraggiamento. **Con un sorriso possiamo far capire ai bambini che noi ci siamo, siamo lì con loro per aiutarli e non per criticarli o ferirli.**



L'amore ed il rispetto per il bambino sono stati i cardini fondamentali del suo pensiero.

Il bambino, egli disse, ha il Diritto di essere preso sul serio, di essere amato e rispettato. Rispetto che gli si deve ora, in quanto individuo soggetto di diritto, non domani quando diventerà adulto perché ogni momento della vita è importante e non c'è differenza tra noi e il bambino.

Compito dell'educazione



Comprendere il bambino aiutandolo a crescere dargli fiducia nel suo processo di autoeducazione.

Caratteristiche dell'educatore: possedere comprensione, senso dell'umorismo, creatività, fantasia, capacità di giocare e l'abilità di passare da un ruolo all'altro.

Meta dell'educazione è di accrescere le capacità e le inclinazioni del bambino secondo ciò che può essere e non secondo ciò che idealmente vorremmo egli fosse.

Rispettare i bambini ed i loro diritti significa per un educatore estrapolare con acuta sensibilità ciò che ci si può aspettare da loro e cioè non troppo né troppo poco.



L'organizzazione educativa

Attuò e sperimentò i suoi principi educativi nella “Casa degli Orfani l’orfanotrofio ebraico di Varsavia di cui fu ideatore, direttore ed educatore.

I bambini educati alla “*scuola della vita*” erano stimolati a fare esperienze, a guardare, a domandare, a rispondere a domande, ad essere protagonisti.

L’originalità dell’organizzazione della sua “Casa” lo pone come il precursore di idee pedagogiche educative che ancora oggi faticano ad essere praticate.

Ogni bambino era libero di gestire il proprio studio quotidiano e di approfondire ciò che più gli interessava, lettura, matematica, attività manuali, o musica.

Non c’erano voti, ma soltanto dei punti segnati con colori diversi per ogni materia che venivano sommati come il punteggio di un gioco.



Il teatro è per Korczak uno strumento educativo elettivo per eccellenza perché offre la possibilità di poter esprimere e sublimare le proprie emozioni.

Alla drammatizzazione ricorse per preparare i suoi ragazzi ad affrontare la terribile sorte che li attendeva facendo recitare loro il dramma teatrale del poeta indiano Rabindranath Tagore che narra la storia di un bambino orfano, gravemente malato che sogna di correre libero sui verdi prati. E a chi gli chiese il perché rispose: **‘bisogna imparare ad accettare la morte’**.

Il 4 agosto 1942 duecento bambini vestiti con i loro abiti migliori, si incamminarono verso il treno che li avrebbe condotti alla morte. Il corteo, guidato da Korczak e dagli educatori dell’orfanotrofio, manifestava una grande compostezza mentre sfilava con la musica di un violino suonato da un bambino e lo sventolio della loro bandiera, la bandiera della speranza con al centro un quadrifoglio d’oro in campo verde, il colore dei prati.



Termina così la straordinaria opera terrena del grande Educatore ma il suo spirito si è diffuso in tutto il mondo e la sua pedagogia, il suo insegnamento, sono vivi oggi più che mai, in particolare a Vercelli dove l'Associazione, che porta il suo nome, opera a partire dal 1987, per diffondere il suo pensiero pedagogico e la sua opera.

Per promuovere il riconoscimento, in concreto, dei diritti delle bambine e dei bambini, l'Associazione collabora con Enti, Istituzioni, Associazioni e altri soggetti del territorio comunale, provinciale, regionale e nazionale, per attuare importanti iniziative sia di carattere istituzionale che culturale e sociale.

Tra le più significative oltre all'intitolazione a Korczak di una scuola statale dell'infanzia si ricordano:

- **Istituzione di un parco/laboratorio ed un monumento dedicati a Janusz Korczak** lungo le rive del fiume Sesia per offrire, soprattutto alle scuole opportunità formative/educative in spazi aperti a contatto con la natura.
- **Istituzione di un parco verde cittadino** dedicato a Iqbal Masih, il piccolo martire pakistano ucciso all'età di dodici anni e divenuto simbolo mondiale della lotta contro lo sfruttamento del lavoro infantile
- **Intitolazione di “Vercelli Città delle Bambine e dei Bambini”** su delibera del Comune di Vercelli e a seguire intitolazione di **“Vercelli Provincia delle Bambine e dei Bambini”**.



- **Realizzazione di un arredo policromo** disegnato e dipinto dai bambini delle Scuole dell'infanzia ed elementari sul tema: *"Le bambine ed i bambini di Vercelli disegnano e colorano la loro città"* dove sono riportati messaggi che riguardano la vita dell'infanzia.
- **Fondazione di un giornale** scritto interamente dai bambini intitolato: *"La voce dei bambini"*. La Redazione è composta da bambini dai sei ai quattordici anni ed è pubblicato on line sul sito dell'Associazione
- **Istituzione di un Centro di Cultura e Documentazione:** ha lo scopo di essere un punto di riferimento storico-pedagogico-didattico a disposizione di: studenti, insegnanti e studiosi dell'età evolutiva. Oltre alla documentazione dell'attività dell'Associazione sono presenti tesi e pubblicazioni riguardanti Korczak, materiali didattici montessoriani, fröebeliani, ecc. ed una storica videoteca scolastica provinciale.

L'Associazione Janusz Korczak ritiene che a Vercelli:

- *Lo spirito di Korczak* sia presente il 20 novembre di ogni anno quando, numerosi bambini accompagnati dai loro insegnanti, celebrano la **“Giornata dei Diritti delle Bambine e dei Bambini”** presso il Teatro Civico di Vercelli.



- *Lo spirito di Korczak* sia presente nelle realtà scolastiche di ogni Ordine e Grado, dove si fanno riflettere gli allievi sul significato dei **Diritti dei bambini**.





Polo Europeo
della Conoscenza 



Con il Patrocinio del



Una scuola di immigrazione culturale ed emigrazione sociale

27 aprile 2024 / Verona

Grazie / Thank you

Per informazioni

www.asskorczakvc.altervista.org

Sedi: c/o C.T.V-C.soLibertà,72-Centro cultura–documentazione-“Virgilio Grimaldi”- Via F.Ili Garrone, 20 -13100 Vercelli

Contatti: E-mail: associazionekorczak@fastwebnet.it; associazionekorczak@gmail.com

Telefono. 0161.503298; 3478637347



Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.